

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-1378 del 17/03/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO MO24A0050. SOCIETA' MODENA F.C. 2018 S.R.L. - VARIANTE SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI DUE POZZI PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE STRUTTURE SPORTIVE IN COMUNE DI NONANTOLA (MO) PER AUMENTO DELLA PROFONDITA' MASSIMA PREVISTA DELL'OPERA. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 16.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-1474 del 17/03/2026
Struttura adottante	Area Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette MARZO 2026 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

AREA DEMANIO IDRICO

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO24A0050. SOCIETA' MODENA F.C. 2018 S.R.L. - VARIANTE SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI DUE POZZI PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE STRUTTURE SPORTIVE IN COMUNE DI NONANTOLA (MO) PER AUMENTO DELLA PROFONDITA' MASSIMA PREVISTA DELL'OPERA. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 16.

LA DIRIGENTE:

VISTI:

il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e ss. mm. ii. (Testo unico ambientale);
il Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156;
il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
la Legge Regionale 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
la Legge Regionale 2 /2015, in particolare l'art.8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
la Legge Regionale 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
la Direttiva europea 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna nn. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;

le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2254/2016, n. 1415/2016 e n. 1792/2016;

la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

la D.D.G. Arpae n. 151/2025 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale";

la D.G.R. n. 31/2026, con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. Arpae n. 151/2025;

la D.D.G. Arpae n. 14/2026 del 13/02/2026 Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;

la DET-2026-123 del 24/02/2026 - Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

la D.D.G. Arpae n. 7/2026 con cui sono stati, da ultimo, approvati l'assetto organizzativo analitico ed il Manuale organizzativo di Arpae Emilia- Romagna;

DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

la D.D.G. Arpae n. 3/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 che include la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";

la D.D.G. Arpae n. 26/2026 "Direzione Generale. Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli";

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale DET-AMB-2025-1489 del 13/03/2025 con cui è stata rilasciata alla ditta **SOCIETA' MODENA F.C. 2018 S.R.L.** (C.F. 03814190363) l'autorizzazione alla perforazione di n. due pozzi ai sensi dell'art. 16 Regolamento Regionale n° 41/2001, avente validità di sei mesi;

- la Determinazione dirigenziale DET-AMB-2025-5117 del 09/09/2025 con cui viene prorogata di ulteriori sei mesi la validità dell'autorizzazione alla perforazione sopra citata;

DATO ATTO che l'art. 1.2 dell'Autorizzazione di cui alle Determinazioni sopra richiamate prescrive che qualora si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al Servizio fine del rilascio di provvedimento autorizzativo di variante;

PRESO ATTO che con protocollo n. PG/2025/231669 del 30/12/2025 la ditta ha comunicato l'inizio dei lavori di perforazione;

VISTA la comunicazione trasmessa dalla ditta richiedente con protocollo n. PG/2026/18481 del 30/01/2026, con la quale viene richiesta una variante in corso d'opera

consistente nell'aumento della profondità massima di progetto delle due perforazioni, da -60 m dal piano campagna a -125 m dal piano campagna, in quanto, raggiunta la quota della profondità massima prevista, è stato intercettato un orizzonte acquifero non sfruttabile per l'uso richiesto nella domanda di concessione (irrigazione impianto sportivo a prato) a causa della presenza di tenori troppo elevati di Fe comprovata da rapporto analitico di prova;

DATO ATTO che:

- la variazione della profondità di progetto richiesta ha comportato la necessità di una nuova valutazione idrogeologica e ambientale, e che pertanto con nota PG/2026/22712 del 05/02/2026, è stata indetta una ulteriore Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri previsti ovvero l'aggiornamento di quelli già rilasciati;

- in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere positivo dei seguenti enti:

* Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR),(ATERSIR),
(PG/2026/24374 del 09/02/2026);

* Provincia di Modena (PG/2026/42092 del 06/03/2026);

DATO ATTO inoltre, che la valutazione di cui alla Direttiva Derivazioni (del. AdbPo nn. 8/2015 e 3/2017) effettuata con il "Metodo ERA" riferita al prelievo da effettuarsi mediante derivazione con la variante richiesta ricade in stato "attrazione";

RITENUTO opportuno di rilasciare con la presente una nuova autorizzazione ex art. 16 per la quale, vista la cantierizzazione già avviata, si dispone una durata non superiore al 30/07/2026;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

a) **di autorizzare** Società Modena F.C. 2018 S.R.L. (C.F. 03814190363) ai sensi dell'art. 16 RR 41/2001 a proseguire la perforazione di due pozzi, già autorizzata con DET-AMB-2025-1489 e ss.mm., alle condizioni indicate nell'articolo che segue e stabilendo quale nuova profondità massima da piano campagna la quota di 125 m da piano campagna invece dei previsti 60 metri;

b) **di stabilire** che la durata dell'Autorizzazione è stabilita al 30/07/2026;

c) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

d) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

e) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico dell'Area Demanio Idrico e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

f) di dare atto che il Responsabile del procedimento è il dott. Lorenzo Marchesini e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

g) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione,

all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010 .

La Dirigente

dell'Area Demanio Idrico di ARPAE

Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli

FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE – CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI POZZI IN PROGETTO

1.1 L'opera di presa è costituita da due pozzi, da ubicare in comune di Nonantola (MO) in via Maestra di Bagazzano, frazione di Bagazzano, su terreno di proprietà.

I **Dati tecnici dei pozzi** avranno le medesime caratteristiche:

- coordinate catastali: **foglio 51 mappale 109** NCT comune di Nonantola (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER.* fuso 32 Pozzo 1 **X= 658.486; Y=948.033;**
- coordinate piane U.T.M. RER.* fuso 32 Pozzo 2 **X= 658.523; Y=948.023;**
- colonna tubolare in PVC diametro $\varnothing_{INT}$ =mm. **180;**
- profondità massima da piano campagna = **125** metri;
- avampozzo con sezione quadra 80x80 cm interrato;
- contatore volumetrico;
- pozzo **monofalda** (unico tratto filtrante in colonna in corrispondenza della falda acquifera da captare);
- intercapedine del perforo sigillata nel tratto cieco;
- **portata massima di esercizio pari a 4,0 l/sec**
- elettropompa sommersa avente una potenza di **kW 2,5**

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi di ulteriore provvedimento autorizzativo di variante.

1.3 Nel caso non venga rinvenuta una falda avente le caratteristiche idrochimiche desiderate le perforazioni dovranno essere arrestate e i pozzi dovranno essere finestrati isolando l'acquifero a condizioni migliori. Diversamente le perforazioni dovranno essere richiuse in accordo con le prescrizioni che la scrivente Agenzia provvederà ad impartire.

Art. 2 – COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite PEC ad ARPAE – AREA DEMANIO IDRICO - Polo Specialistico Acque di Modena (aoomo@cert.arpae.emr.it), con un anticipo di almeno 5 gg. la data di ripresa dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata al medesimo Servizio/recapito la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;

- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo**

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissioni-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio concedente per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

3.4 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

3.5 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.6 visto l'uso richiesto, qualora durante le operazioni di perforazione si rinvenissero, a profondità inferiori a quella di progetto, orizzonti acquiferi in grado di fornire l'approvvigionamento idrico richiesto si fa obbligo di arrestare la perforazione e completare l'opera impostando i tratti filtranti del pozzo su tali livelli allo scopo di preservare la risorsa più profonda.

3.7 l'opera dovrà essere completata realizzando una platea in cemento intorno alla captazione al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, o comunque con opere di finitura tali da ricoprire eventuali inerti permeabili impiegati per il rinfilanco del manufatto di avampozzo;

3.8 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde

attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda;

3.9 l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra o avampozzo, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione ovvero con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque meteoriche al suo interno.

3.10 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello e per l'eventuale prelievo con campionatori tipo bailer;

3.11 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.12 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.13 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.14 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.15 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.16 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.17 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata sino al 30/07/2026.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte il titolare della presente autorizzazione è tenuto alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.